

Roma, Grillo benedice Raggi Letta e Sassoli dicono no ai dem

Ma l'assist dei 5S servirebbe a impedire un accordo tra Conte e il Pd. Che ora prende tempo: "Decideremo il nome dopo il voto di settembre, in nessuna città si è scelto". Resta l'ipotesi primarie. Il centrodestra invece punta su un civico

**Meloni nega di voler
correre e cerca
l'accordo con Salvini
Rispuntano i nomi di
Lotito, Bongiorno
e Cattaneo
di Lorenzo d'Albergo**

ROMA - Il "daje!" urlato da Beppe Grillo. Poi la carezza dell'ex capo politico del M5S, Luigi Di Maio: «Virginia Raggi sta svolgendo un ottimo lavoro a Roma. E ha bisogno del supporto di tutto il Movimento 5 Stelle». La benedizione dei big pentastellati sulla ricandidatura della sindaca grillina ora è palese.

Spattellata nero su bianco sui social, non serve soltanto a quietare i mal di pancia scatenati tra i 5S dall'annuncio della ricandidatura di Virginia Raggi in barba al limite dei due mandati. È anche un messaggio diretto verso palazzo Chigi, una mossa per ristabilire i rapporti di forza all'interno del governo. Il comico genovese non è intervenuto a caso, si dice tra i grillini, ma per bloccare una possibile intesa su Roma tra il premier Giuseppe Conte e il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, su un candidato unico capace di compattare M5S e dem contro la destra.

Insomma, il placet dei vertici grillini ieri pare aver mandato definitivamente in fumo ogni possibilità di alleanza. La campagna elettorale è lunga, di fatto neanche iniziata. Ma il doppio intervento di Grillo e Di Maio pesa. E costringe le opposizioni a riorganizzarsi. A quanto pare, però, senza troppa fretta: Fratelli d'Italia e Lega non si muoveranno prima dell'autunno. Attendono l'esito delle Regionali di settembre. Lo stesso vale per il

Pd, che dà una lettura diversa della questione romana rispetto a quella che filtra dalla compagine con cui si trova a governare il Paese: «Non cediamo a questa deriva. Il centrosinistra deciderà il candidato dopo le amministrative del 20 settembre, com'è logico che sia. Non esiste una città che ha già deciso. Neanche quelle che hanno il sindaco uscente, come Milano».

Bisogna attendere. E probabilmente è un bene, visto che per ora i big si sono sfilati dalla partita. In poche ore i dem hanno collezionato i «no, grazie» dell'ex premier Enrico Letta e del presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. Anche Marianna Madia, deputata Pd romana, ha spiegato ai suoi di non essere interessata all'impresa.

Restano le primarie, il confronto che buona parte del Pd (compresa quella che vorrebbe convincere Zingaretti a correre per Roma, ipotesi che appare remota) eviterebbe volentieri. I vertici dem vogliono un nome forte, immediatamente spendibile. Ma, come pronosticato dall'europarlamentare e guru piddino Goffredo Bettini in un incontro al circolo del Pd del Pigneto di qualche giorno fa, «qui non c'è trippa per gatti. Non viene nessun segnale (da eventuali big, ndr) in questo momento. Credo che a Roma servano le primarie. Organizzate bene, non rissose».

Una competizione che, se mai dovesse scattare, si preannuncia affollatissima: tra i candidati sono già usciti allo scoperto Sabrina Alfonsi, Giovanni Caudo e Amedeo Ciaccheri, rispettivamente presidenti del I, II e III Municipio. La senatrice Monica Cirinnà e il deputato Roberto Morassut potrebbero raccogliere la sfida. Guardando ai voti del centrodestra, non è escluso l'inserimento dell'ex europarlamentare Enrico Gasbarra. Ci sarà

Tobia Zevi, presidente dell'osservatorio "Roma! Puoi dirlo forte". Circola anche il nome di Valerio Carocci, leader dei ragazzi del Cinema America che nelle ultime settimane ha ospitato in piazza sia il premier Conte che Zingaretti.

A destra il panorama è altrettanto confuso. Per la Lega si era parlato dell'ex ministra Giulia Bongiorno. Ma ora Matteo Salvini e Giorgia Meloni - che non ha nessuna idea di ricandidarsi per Roma - punterebbero su un civico. Nelle scorse settimane era circolato il nome di Claudio Lotito, presidente della Lazio. Una suggestione al pari di quella di Flavio Cattaneo, manager e marito di Sabrina Ferilli che sembra stuzzicare soprattutto Forza Italia. «Ragionamenti prematuri - spiegano da Fratelli d'Italia - prima le Regionali. Poi Roma».

Beppe Grillo



2165

Commenti 295 Condivisioni

Il post

Con questo endorsement via social Beppe Grillo ha manifestato il suo sostegno al bis di Virginia Raggi

